

Il Vertice sui Sistemi Alimentari delle Nazioni Unite: proposte, critiche e l'azione della Rete Italiana Politiche Locali del Cibo

di Giaime Berti, Valerio Bini, Yota Nicolarea, Egidio Dansero

1. Il Food System Summit: una breve introduzione

A livello globale, al sistema del cibo è sempre più riconosciuto un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. È in questo contesto che il Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha convocato il primo Vertice Mondiale sui Sistemi Alimentari, il UN Food Systems Summit 2021 (UNFSS) che si è tenuto a New York il 23 settembre 2021. Il Vertice era finalizzato ad aumentare la consapevolezza sulla necessità di una trasformazione dei sistemi alimentari verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

L'obiettivo del Vertice non era quello di creare uno strumento politicamente e/o giuridicamente vincolante per disciplinare a livello internazionale un determinato settore, come avviene nei processi negoziati ONU, oppure nel quale si dichiarano impegni assunti dai paesi membri. L'obiettivo era quello di creare un percorso di coinvolgimento di tutti gli attori del sistema alimentare, dalla produzione al consumo, allo scopo di riflettere ed identificare "game changing solutions", ossia delle

soluzioni concrete e rivoluzionarie per la trasformazione del sistema alimentare.

Il Vertice è stato concepito come un People's Summit capace cioè di garantire l'inclusione di tutti: dal mondo della scienza e dell'università, all'economia, il mondo della politica, delle policies e il sistema delle Nazioni Unite, dal settore privato a quello delle organizzazioni giovanili, i gruppi dei consumatori, gli attivisti ambientali e altri stakeholder, nonché gli agricoltori, le popolazioni indigene e i movimenti del cibo. A tale scopo sono stati adottati diversi canali di coinvolgimento e, da dicembre 2020 a giugno 2021, sono stati organizzati una serie di forum pubblici, consultazioni online e inviti a presentare proposte.

Nell'ottica di un Solutions Summit, tutti sono stati chiamati a contribuire con le proprie proposte. Sono state raccolte più di duemila idee e le Action Tracks (vedi glossario) del Vertice hanno raggruppato questo ricco input in modo sistematico per costruire comunità di pratica e promuovere nuove partnership o Coalition of Action (vedi glossario), con l'obiettivo di supportare gli Stati ad implementare i risultati emersi dal UNFSS.

Tra gli strumenti di raccolta delle proposte sono stati creati i Dialoghi sui Sistemi Alimentari (FSSD, vedi glossario). I Dialoghi del Vertice complessivamente hanno coinvolto un totale di oltre 108.000 persone. Sono stati organizzati più di 1.000 dialoghi indipendenti mentre 148 paesi

hanno nominato un coordinatore dei dialoghi nazionali, e in 111 paesi, tra cui l'Italia, i dialoghi nazionali hanno portato a formulare percorsi di trasformazione per i sistemi alimentari nazionali, i National Pathways.

Il Summit è stato il primo vertice mondiale organizzato nell'era della pandemia di Covid-19 in modalità 'ibrida' permettendo la partecipazione aperta a tutti attraverso la sua piattaforma virtuale. Più di 500 delegati in presenza, provenienti da oltre 130 paesi, hanno partecipato al Pre-vertice (26-28 luglio) a Roma e oltre 22.000 persone si sono unite come delegati virtuali da 183 paesi. L'evento ha contribuito a preparare il terreno per il Vertice, facendo il punto sui progressi compiuti fino a quel momento e consolidando i risultati e gli impegni presi attraverso le Coalition. Il Vertice vero e proprio, ha fornito un momento importante per consolidare la mobilitazione pubblica e gli impegni attuabili da parte dei capi di stato e di governo e di altri leader delle constituencies. Basti pensare che più di 85 capi di stato da tutto il mondo hanno annunciato i loro impegni verso la trasformazione dei sistemi alimentari dei loro paesi.

Nel percorso di costruzione del Vertice si sono generati processi molto complessi che hanno suscitato controversie e dure critiche sugli attori coinvolti, gli approcci adottati, i contenuti proposti e sullo stesso percorso che ha portato alla realizzazione del Vertice.

2. Un Summit contestato

In particolare, il FSS è stato duramente criticato dalla società civile internazionale che ha organizzato un controvertice intitolato "Food Systems for People". Le osservazioni critiche si sono sviluppate in tre direzioni, tra loro complementari, che investivano il processo, il metodo e i contenuti.

Per quanto concerne il processo, è stato contestato soprattutto il ridimensionamento del ruolo della FAO, a favore del World Economic Forum, una fondazione privata finanziata perlopiù da grandi imprese multinazionali. In particolare, nell'organizzazione è stato trascurato il Comitato per la Sicurezza Alimentare Mondiale (CFS) della FAO all'interno del quale la società civile ha conquistato negli ultimi anni importanti spazi istituzionali di consultazione (Civil Society and Indigenous Peoples' Mechanism - CSIPM)

Quest'ultimo aspetto è strettamente collegato al secondo ambito di critica che investe il metodo di lavoro del Summit. Il Comitato per la Sicurezza Alimentare Mondiale, infatti, rappresenta un esempio di multilateralismo inclusivo all'interno del quale la società civile è invitata a portare il suo contributo in un contesto istituzionale chiaro relativamente al mandato e al ruolo dei diversi soggetti coinvolti. Il Summit, al contrario, si fonda su un modello di partecipazione che è stato chiamato

“multistakeholderism” nel quale i diversi attori vengono messi sullo stesso piano in un apparente coinvolgimento che però finisce per favorire i soggetti più forti politicamente e finanziariamente, in questo caso le grandi imprese e fondazioni filantropiche internazionali.

La guida del Summit, infatti, è stata affidata all'inviata speciale dell'ONU al Vertice, Agnes Kalibata, ex-ministra dell'agricoltura ruandese e presidente dell'Alleanza per la Rivoluzione Verde in Africa, un'organizzazione fondata e sostenuta da grandi fondazioni filantropiche come la Bill and Melinda Gates Foundation e la Rockefeller Foundation. Questa scelta è stata letta dall'esterno come la volontà politica di promuovere un modello di agricoltura ad alta intensità di capitale e di tecnologie che è da sempre contestato dalla società civile internazionale legata all'agricoltura contadina di piccola scala. Secondo i movimenti il Summit non solo non ha contribuito ad affrontare in modo strutturale i gravi problemi che caratterizzano i sistemi agro-alimentari globali, ma ha allontanato le istituzioni da temi come la sovranità alimentare e l'agroecologia ritenuti come assi strategici per una reale trasformazione.

3. Le risposte alle critiche da parte delle Nazioni Unite

In risposta alle critiche pubblicate sul giornale britannico The Guardian, Agnes Kalibata, l'inviata speciale del Segretario Generale ONU al Vertice

ha sottolineato che le tematiche dell'agroecologia, della conoscenza indigena e dei diritti umani sono stati al centro dei lavori del vertice ed ha anche riaffermato l'approccio inclusivo promosso dal vertice sottolineando che circa un terzo dei partecipanti sono stati organizzazioni di agricoltori e della società civile mentre il resto era composto dal mondo accademico, dai ricercatori, rappresentanti dei governi nazionali e organizzazioni giovanili. Nell'articolo Agnes Kalibata, concludendo, ha ribadito la necessità di coinvolgere tutte le voci, anche quelle più critiche, in un percorso inclusivo anche nella fase di implementazione dei risultati. Al di là delle dichiarazioni di intenti si tratta di capire quali saranno le azioni concrete per implementare dinamiche partecipative.

In generale, pur riconoscendo le critiche e le contestazioni promosse nei confronti del Summit, è possibile affermare che esso ha comunque rappresentato un'opportunità significativa di porre i sistemi alimentari al centro dell'agenda globale politica e istituzionale. Il Vertice ha portato concretamente a due risultati principali. Da una parte, al riconoscimento dell'importanza dei sistemi del cibo e all'identificazione degli impegni dei capi di stato per la trasformazione dei sistemi alimentari nazionali e, dall'altra, la volontà concreta di dare seguito a questo percorso appena iniziato. Anche in questo caso è importante vigilare sulle azioni concrete che saranno attuate per implementare gli ambiziosi obiettivi e sui processi che saranno messi in atto per l'implementazione, soprattutto in

relazione ad una effettiva inclusività di tutti gli attori dei sistemi alimentari soprattutto quelli tradizionalmente esclusi dai processi politici.

4. Un hub di coordinamento per implementare i risultati del Vertice

Il seguito del vertice si baserà sugli sforzi che i paesi membri e le organizzazioni di supporto metteranno in essere. Pertanto, l'attuazione dei risultati del vertice si baserà sulle istituzioni esistenti, andando ad identificare dei meccanismi di supporto, ove necessario, per migliorare la capacità di risposta. A livello nazionale, i governi saranno supportati dai coordinatori residenti e dai team nazionali delle Nazioni Unite, che opereranno attraverso il coinvolgimento e il contributo di tutte le parti interessate.

A livello globale, per supportare il follow-up del Vertice, è stato creato un *Hub di Coordinamento* che opererà coinvolgendo tutto il sistema delle Nazioni Unite, le agenzie UN con sede a Roma (IFAD, FAO, WFP) e in partenariato con attori non governativi, come la società civile e le imprese. Il Segretario Generale convocherà ogni due anni un meeting per fare il punto sui progressi raggiunti nell'attuazione dei risultati di questo processo e dei suoi contributi al raggiungimento dell'Agenda 2030. Con ogni probabilità il prossimo appuntamento si terrà a Roma nel 2023.

Infine, è necessario sottolineare la rilevanza del coinvolgimento del Comitato per la Sicurezza Alimentare Mondiale (CFS), che diventerà una piattaforma intergovernativa essenziale per il seguito del Vertice. Sarà interessante poter seguire i lavori del Comitato e il coinvolgimento del CSIPM all'interno del Hub di Coordinamento. Infatti, sin dalla plenaria del CFS sul follow-up del Vertice (CFS 49) sono emerse critiche. Jordan Treakle della National Family Farm Coalition, membro de La Via Campesina, durante il suo intervento a nome del CSIPM al Meccanismo della Società Civile e dei Popoli Indigeni (CSM), ha sottolineato come

il modello di governance aziendale multistakeholder incarnato e spinto dal UNFSS approfondisce gli squilibri di potere esistenti tra gli stati e indebolisce il loro ruolo nella governance delle Nazioni Unite. È semplicemente inaccettabile che i più alti vertici dell'ONU e i governi membri stiano promuovendo questa erosione del multilateralismo.

5. La partecipazione italiana al FSS

Come parte del Dialogo Nazionale in preparazione al FSS, l'Italia ha organizzato un Tavolo Nazionale sui Sistemi Alimentari permanente, attraverso cui coinvolgere in una piattaforma di conoscenza tutti gli attori del sistema alimentare: il settore privato, la società civile, il mondo della

ricerca e le organizzazioni e istituzioni locali. Il Tavolo aveva l'obiettivo di affrontare la questione dell'allineamento del sistema alimentare italiano all'Agenda 2030, sviluppando proposte di impegno nazionale. L'obiettivo, inoltre, era di condividere buone prassi in materia di sostenibilità dei processi produttivi e dei modelli di consumo, soluzioni innovative basate sulla ricerca scientifica, proposte di modelli di governance e di dialogo interistituzionale e azioni volti a migliorare il sistema alimentare italiano. A partire da Settembre 2020 il Tavolo ha avviato un percorso strutturato in incontri, che ha portato alla realizzazione del Dialogo Nazionale "La cultura del cibo in un sistema alimentare sostenibile" tenutosi il 29 Aprile 2021 (<https://summitdialogues.org/dialogue/11334/>).

Inizialmente, i lavori del Tavolo si sono concentrati su due linee tematiche e rispettivi gruppi di lavoro: "sostenibilità delle imprese agroalimentari" (coordinato dal prof. Angelo Riccaboni, Università di Siena) e "perdite e spreco di cibo e dieta mediterranea" (coordinato dal prof. Andrea Segrè, Università di Bologna). Su richiesta della Rete Politiche Locali del Cibo (PLC) che ha partecipato ai lavori del Tavolo Nazionale è stato creato un ulteriore gruppo di lavoro "sistemi e politiche locali del cibo" (coordinato da Giaime Berti della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e membro del Comitato di Gestione della Rete PLC).

Nell'ambito del Tavolo Nazionale sono stati organizzati quattro Dialoghi Indipendenti, tre dei quali come espressione dei gruppi di lavoro tematici

e un quarto di presentazione e riflessione sui risultati dei tre dialoghi tematici relativi ai gruppi di lavoro del Tavolo. I contenuti emersi dai tavoli sono stati la base su cui il governo italiano ha proposto il proprio National Pathway al FSS, all'interno del quale l'Italia ha espresso la volontà di continuare il proprio impegno nel seguito del Vertice attraverso il proprio Tavolo Nazionale. Per l'implementazione dei risultati del Vertice, il governo italiano dovrà anche decidere a quali Coalition partecipare.

Un aspetto molto importante che riguarda l'Italia è l'istituzione della figura dell'Inviato Speciale per la sicurezza alimentare affidato, nel dicembre 2021, al Ministro Plenipotenziario Stefano Gatti che, oltre a svolgere la funzione di Coordinatore del Tavolo Nazionale del UNFSS, seguirà tutte le iniziative a livello internazionale riguardanti il tema di cibo, inclusa la Food Coalition promossa dall'Italia nell'ambito del G20 che ha approvato la Dichiarazione di Matera sulla sicurezza alimentare.

La Rete PLC si pone come un luogo di confronto attraverso cui il mondo della ricerca, le istituzioni, la società civile e i movimenti possono dialogare attorno alle tematiche delle politiche locali del cibo. In base a questo ruolo di spazio di mediazione tra gli attori del sistema alimentare, pur condividendo le critiche rivolte al FSS, la Rete PLC ha deciso di partecipare al Tavolo Nazionale. Con questa scelta la Rete PLC ha articolato la propria azione su un duplice piano politico: da un lato, condividendo le istanze dei movimenti e svolgendo la funzione di

megafono delle voci provenienti dai territori e dall'altro, sempre nello stesso spirito ma agendo sul piano istituzionale.

Nell'azione politica di vicinanza ai movimenti, ma sempre nello spirito del confronto aperto, il 25 Maggio 2021 la Rete PLC ha promosso un webinar dal titolo "Il Food Summit delle Nazioni Unite. Quale futuro per la Governance del Food System?" in cui si sono confrontati mondi diversi con prospettive diverse sul UNFSS, infatti, i relatori, coordinati da Davide Marino sono stati: Maurizio Martina (Vice Direttore Generale/Consigliere Speciale del Direttore Generale della FAO), Andrea Segré (Università di Bologna e Campagna SprecoZero), Nora McKeon (Università Roma Tre e IUC Torino) e Paola De Meo (Terra Nuova).

La scelta di agire anche sul piano istituzionale è emersa dalla consapevolezza che, a differenza del Vertice di New York, il Tavolo Nazionale costituiva una opportunità reale non solo per portare la voce dei territori, delle esperienze di territorializzazione dei sistemi alimentari e delle politiche locali del cibo direttamente nelle sfere decisionali, ma fare in modo che fossero anche ascoltate e considerate a livello istituzionale. Questa valutazione si è dimostrata nei fatti corretta. Infatti, l'azione delle Rete all'interno del Tavolo Nazionale ha determinato la creazione di uno specifico gruppo di lavoro sulle tematiche dei "sistemi e politiche locali del cibo". Inoltre, con la collaborazione di Slow Food Italia, Link 2007 e Economy of Francesco la Rete PLC ha realizzato il Dialogo

Indipendente "Azione locale, connessioni globali! Il ruolo delle reti, delle pratiche e delle politiche locali del cibo per un sistema alimentare più giusto, sano, sostenibile e democratico" che si è tenuto il 17 e 18 giugno 2021. Nella piena totale autonomia organizzativa e contenutistica, il Dialogo Indipendente si è posto l'obiettivo di stimolare gli attori territoriali, il mondo della ricerca e anche rappresentanti di organizzazioni internazionali ad una riflessione congiunta volta a:

- elaborare un documento di visione e impegno in cui definire il ruolo della ri-territorializzazione nella transizione verso un sistema alimentare più giusto, sano, sostenibile, resiliente e democratico;
- di rappresentare il ruolo delle reti, delle pratiche e delle politiche locali del cibo nella transizione alimentare;
- identificare gli impegni degli attori e le politiche a supporto dei sistemi locali e della ri-territorializzazione del cibo.

Il Dialogo Indipendente è stato molto partecipato con la presenza di 144 partecipanti ai gruppi di lavoro tra appartenenti ai movimenti, associazioni, rappresentanze, istituzioni locali, imprese, 30 facilitator e notetaker e 11 relatori per un totale di 185 partecipanti.

I risultati sono stati raccolti in un Report finale in cui per ogni gruppo di lavoro è stata elaborata una parte introduttiva alla tematica, seguita dall'identificazione delle problematiche principali e all'individuazione delle game changing solutions per risolvere tali problematiche.

Oltre all'ottenimento del gruppo di lavoro, la scelta della Rete PLC di partecipare ai lavori del Tavolo Nazionale ha avuto i suoi esiti positivi, tanto che i contenuti sviluppati dal Dialogo Indipendente hanno avuto una importante risonanza nel National Pathway che recita:

starting from a common shared principle that the issues of environmental and social sustainability typical of agro-food systems can only be effectively addressed by respecting territorial differences, biodiversity, the values and traditions present in the various contexts, the national stakeholders proceeded to address the issue of adopting local solutions as food and agro-food activities are a direct expression of the heterogeneous cultures of our societies.

Bibliografia

Food Systems Summit Community website
<https://foodsystems.community/>

Food Systems – Definition, Concept and Application for the UN Food Systems Summit:
https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/food_systems_concept_paper_scientific_group_draft_oct_26.pdf

Food System for the people: <https://www.foodsystems4people.org/>

Sintesi e Dichiarazione d'Azione del Segretario Generale sul Vertice delle Nazioni Unite sui Sistemi Alimentari, 23 settembre 2021, data ultima consultazione: 3 giugno 2022. <https://www.un.org/en/food-systems-summit/news/making-food-systems-work-people-planet-and-prosperity>.

The Guardian, martedì 9 Marzo 2021, The UN food systems summit will consider all stakeholders' interests, Letter, data ultima consultazione: 3 giugno 2022. <https://www.theguardian.com/global-development/2021/mar/09/the-un-food-systems-summit-will-consider-all-stakeholders-interests>

<https://www.csm4cfs.org/policy-processes/challenging-the-food-systems-summit/>.

<https://viacampesina.org/en/several-social-movements-are-boycotting-the-un-food-systems-summit-will-hold-counter-mobilizations-in-july/>

<http://www.ipsnews.net/2021/03/un-food-systems-summit-not-respond-urgency-reform/>

Il glossario del FSS

Action Tracks: Per avviare i lavori del Summit sono state istituite cinque Linee di azione: (1) garantire a tutti l'accesso al cibo sano e nutriente; (2) passare a modelli di consumo sostenibili (3) aumentare l'impatto positivo della produzione sugli ecosistemi (4) promuovere mezzi di sussistenza equi / Raggiungere una più equa distribuzione del valore (5) rafforzare la resilienza alle vulnerabilità, agli shock e agli stress. Le Action Tracks sono intese come uno spazio strutturato di condivisione e apprendimento per tutti gli stakeholder, per amplificare delle partnership e le iniziative esistenti e promuovere nuove azioni. Ogni Action Track aveva un Presidente, Vice presidente e rappresentanti dei Paesi membri e dei maggiori gruppi di stakeholder.

Food System Summit Dialogues (FSSD): Uno strumento di discussione, esplorazione condivisa e scambio tra una vasta pluralità di attori a vari livelli, per esplorare le sfide affrontate nei sistemi alimentari, riflettere sugli obiettivi del Vertice, proporre le idee più innovative e concrete e imparare dal punto di vista degli altri partecipanti al fine di facilitare il cambiamento. Le tre tipologie di dialogo messe in essere dal Vertice sono stati i dialoghi degli Stati membri (National FSS Dialogues) organizzati dai governi nazionali, i dialoghi indipendenti (independent FSS Dialogues) organizzati da ogni attore interessato a contribuire ai lavori del Vertice, e i dialoghi globali (Global FSS Dialogues), organizzati in collaborazione con il Segretariato del Vertice per trattare temi di interesse globale come l'economia, il clima e l'ambiente, l'uso dell'acqua, la salute.

National Pathway: un documento che descrive l'impegno degli Stati membri verso la trasformazione dei loro sistemi alimentari. Il confronto e lo scambio avvenuto nei Dialoghi Nazionali del Summit hanno avuto (anche) lo scopo di informare l'articolazione di questi Percorsi verso sistemi alimentari sostenibili. Il percorso verso il raggiungimento della visione dei sistemi alimentari di ciascuna nazione viene quindi presentato come un documento programmatico che può costituire un punto di

riferimento sul tema sia per il governo nazionale che per tutte le parti interessate nei prossimi anni. Ci si aspetta che i Percorsi Nazionali siano intesi come documenti viventi che continueranno ad essere elaborati anche dopo la conclusione formale del Vertice in una azione di follow-up al percorso del vertice stesso. Il National Pathway italiano è scaricabile a questo link: <https://summitdialogues.org/wp-content/uploads/2021/09/National-Pathway-Italy.pdf>

Coalitions of Action: I diversi forum pubblici e soprattutto i Dialoghi hanno portato all'identificazione di punti di forza e vulnerabilità nei sistemi alimentari nazionali, spesso identificando la necessità di una collaborazione su questioni specifiche che coinvolga più parti interessate e che interessano una vasta gamma di settori, spesso coinvolgendo più di un paese, all'interno di una regione definita o a livello internazionale. Organizzazioni, istituzioni, governi, agenzie delle nazioni unite, su base strettamente volontaria, hanno creato delle iniziative, alleanze e coalizioni per offrire un supporto su misura ai paesi in risposta ai loro interessi e priorità. La lista delle coalitions è consultabile a questo link

Constituencies: Diversi raggruppamenti di stakeholder strutturati in gruppi partecipanti al processo, ad esempio la 'youth constituency' potrebbe essere intesa come il collegio della gioventù, la 'farmer constituency' l'alleanza degli agricoltori e così via.

Game changing solutions: In termini di idee, sono necessarie delle 'proposte rivoluzionarie' in grado di dare slancio alla trasformazione del sistema alimentare in una direzione positiva, su larga scala. Tutti coloro – dal singolo cittadino, agricoltore o consumatore, fino a gruppi e reti di stakeholder, amministrazioni ed enti pubblici o privati – che avrebbero voluto contribuire attivamente con le loro idee, sono stati invitati a presentare le loro soluzioni (attraverso un apposito modulo sulla piattaforma online del Vertice) che soddisfacevano i criteri di essere ragionevolmente ben sviluppate e potenzialmente attuabili, scalabili e

sostenibili. Più di 1.200 idee propositive sono state ricevute dalle Action Tracks e successivamente sintetizzate in 107 proposte iniziali. A loro volta sono state rielaborate, integrate e consolidate in circa 20 potenziali proposte per Action Track. I documenti di sintesi che presentano il risultato di queste proposte sono disponibili online sul sito del Food Systems Community.